

L'Asp di Ciampino, con la minaccia di portare i libri contabili in Tribunale, chiede sacrifici ai lavoratori e tagli alla qualità dei servizi che eroga

L'Azienda ha un buco di Bilancio che si aggira intorno ai 9 milioni di euro ed insieme all'Amministrazione di Ciampino chiede sacrifici a Lavoratori e Cittadini ma non ci spiegano come e perché si è formato questo buco.

Quali sono state le voci di bilancio fuori controllo e come sono andate fuori controllo? Chi ha presieduto e determinato questo sfascio? La separazione della vecchia partecipata Asp (quella della famigerata e mai chiarita questione Ama Senegal su cui è intervenuta la Corte dei Conti) in *nuova Asp* e *Ambi.en.te*, con il debito di 4mln che quest'ultima ha con l'attuale Asp è o no il centro di tutta la vicenda? La questione *Panacea* come e quanto ha contribuito all'attuale bel risultato? E le spese per consulenze degli ultimi tre/quattro anni (circa un mln e mezzo)? E le assunzioni in campagna elettorale entrate nel piano licenziamenti subito dopo l'elezione di Lupi in Regione? E come risponderanno di tutto ciò i signori manager che hanno condotto la barca ed i politici che li hanno messi al timone e che nel migliore dei casi non li hanno controllati e nel peggiore li hanno indotti a sbagliare?

Senza aver avuto risposte a nessuna di queste legittime domande e senza confrontarsi in assemblea, i sindacati confederati hanno firmato un piano di sacrifici per i lavoratori dei servizi gestiti dall'Asp e l'ultimo Consiglio Comunale ha votato il Bilancio Asp che significa tagli dei servizi ai cittadini che amministra.

E si pretende di spacciare questi tagli per un piano di rientro del debito: 600 mila euro per ripianare 9 mln! Una briciola che svanirà in un battibaleno lasciando ferite sui lavoratori (blocco della 13ma 2013 e del 2014, blocco 14ma 2013) e sui cittadini. Eclatante la richiesta di ridefinizione del piano per i nidi e per le mense: taglio delle ore di formazione dalle originali 130 (già oggi 60) a 35 ore l'anno (di fatto neanche il tempo di ricevere i genitori), la rinuncia alle supplenze nei nidi (ovvero un pericoloso ed inaccettabile abbassamento della qualità del servizio nidi e di fatto una violazione di legge!).

Una briciola messa in piedi senza alcun piano industriale: in Consiglio Comunale qualcuno ne ha auspicato la presentazione, ma... solo dopo aver votato il bilancio Asp!

La verità è che il piano già c'è e ce lo spiegheranno a breve: dopo aver addomesticato Sindacati e Forze Politiche tireranno fuori il coniglio dal cappello. La privatizzazione dei Nidi (un servizio troppo delicato per garantirsi margini di profitto consistenti senza rischiare grosso in caso di genitori agguerriti), in barba a ordini del giorno che non si negano a nessuno andrà avanti, la vendita di *Ambi.En.Te* farà felici famelici privati e ripianerà i debiti Asp... e qualcuno già pensa che la giostra ricomincerà a girare come prima.

Non basterà certo un Consiglio Comunale aperto convocato il 6 agosto (!) a far trasparenza su questo scempio. Serve una presa di coscienza ed una vera mobilitazione da parte di tutti coloro a cui interessa avere una corretta amministrazione della città.

Ciampino, 5 agosto 2013, la Redazione di Colibri